

“LULLABY” DI MAURIZIO CATTELAN IN DIALOGO CON “IL QUARTO STATO” ALLA GAM – GALLERIA D’ARTE MODERNA DI MILANO DAL 26 NOVEMBRE 2022

La monumentale opera di Cattelan si confronta con il capolavoro di Pellizza da Volpedo, una simbolica traiettoria che apre e chiude il Secolo Breve.

Milano, 25 novembre 2022 – La GAM - Galleria d’Arte Moderna di Milano presenta “Lullaby”, l’opera realizzata da Maurizio Cattelan nel 1994 con le macerie del PAC - Padiglione d’Arte Contemporanea. Il progetto espositivo, nato da un’idea di Gianfranco Maraniello, Direttore dell’Area Musei d’arte moderna e contemporanea del Comune di Milano, porta nel cuore del percorso museale della GAM le contraddizioni del Novecento, da “Il Quarto Stato” di Giuseppe Pellizza da Volpedo, recentemente riallestito nelle sale del museo, dove i lavoratori compatti avanzano verso un futuro luminoso, a “Lullaby”, installazione che trasmette il senso della tragedia e invita alla riflessione su un episodio drammatico degli anni Novanta. Una “ninnananna” che accompagna un ricordo doloroso ma anche icona della possibilità di riscatto e di ricostruzione.

“Lullaby”, in mostra alla GAM dal 26 novembre 2022 dopo il periodo di esposizione al Cimitero Monumentale, è realizzata da Maurizio Cattelan con le macerie recuperate in una discarica nei giorni successivi alla strage di via Palestro: è il 27 luglio 1993 quando, alle 23.34, esplode in via Palestro, proprio davanti al PAC, un’autobomba. Una strage di matrice mafiosa che provoca la morte di cinque persone - i vigili del fuoco Carlo La Catena, Sergio Pasotto e Stefano Picerno, l’agente di polizia municipale Alessandro Ferrari e Moussafir Drissalle - e la distruzione del muro esterno del Padiglione d’Arte Contemporanea, lo spazio espositivo progettato da Ignazio Gardella nel 1954.

La prima esposizione dell’opera, in due diverse versioni, è del 1994 alla prima personale all’estero dell’artista presso la Laure Genillard Gallery di Londra e in contemporanea a una collettiva al Musée d’Art Moderne de la Ville de Paris. A Londra una parte dei detriti è contenuta in un borsone da viaggio blu, simile a quello utilizzato per raccogliere il materiale delle demolizioni, ma che allo stesso tempo ricorda le borse utilizzate negli ospedali per trasportare la biancheria contaminata. Nella versione parigina, ora esposta alla GAM e donata dall’artista al Museo del Novecento, i resti del PAC sono raccolti in 40 sacchi di plastica bianca stoccati su due pallet.

L’atto di donazione dell’opera alle collezioni del Museo del Novecento, in corso di perfezionamento, diventa dunque una restituzione simbolica alla città di un pezzo del suo passato, e non solo un importante contributo alle collezioni civiche contemporanee.

Allestita nell’elegante e sofisticata cornice della Sala da Ballo, uno degli ambienti neoclassici meglio conservati di Milano, “Lullaby” si pone in relazione, quasi in dialogo con il capolavoro di Pellizza da Volpedo, allestito nella sala adiacente ma visibile attraverso la serie scenografica dei tre archi divisorii, entrambe sembrano voler alludere a una parabola che segna l’inizio e la fine di un secolo contrassegnato da speranze e drammi qui simbolicamente rappresentati o rievocati.

Una collocazione dunque densa di significato, dove dal contrasto tra i sacchi di macerie e la qualità degli ambienti e degli arredi, al cospetto di un dipinto tanto pieno del suo tempo come il “Quarto Stato”, sembra compiersi l’intera parabola del Novecento, dalla rivendicazione dei diritti di una nuova classe sociale e dei suoi valori, alla fine di una speranza. Cattelan restituisce con “Lullaby” il senso di questa tragedia e della fine dell’illusione del cosiddetto Secolo Breve.

Maurizio Cattelan, nato a Padova nel 1960, è uno degli artisti più apprezzati e controversi nel mondo dell’arte.

Le sue opere, che prendono forma da persone, situazioni o avvenimenti della realtà che ci coinvolge, costituiscono il frutto di un’operazione dissacrante nei confronti di arte e istituzioni e sottolineano i paradossi dell’uomo e della società, riflettendo su scenari politici e culturali con profondità e acume. Le sue mostre personali sono state presentate da istituzioni di rilievo internazionale, tra cui Pirelli

Hangar Bicocca, Milano (2021); UCCA, Center for Contemporary Art, Beijing, (2021); Blenheim Palace, Woodstock (2019); Monnaie de Paris (2016); Solomon R. Guggenheim Museum, New York (2016 e 2011); Fondation Beyeler, Riehen/Basilea (2013); Palazzo Reale, Milano (2010); Kunsthaus Bregenz (2008); MMK Museum für Moderne Kunst, Francoforte (2007); Fondazione Nicola Trussardi, Milano (2004); Muse d'Art Moderne de la Ville de Paris (2004); MOCA Museum of Contemporary Art, Los Angeles (2003); Ludwig Museum, Colonia (2003); Museum of Contemporary Art, Chicago (2002). Cattelan ha inoltre preso parte a importanti rassegne collettive, tra cui Yokohama Triennale (2017 e 2001); Biennale di Venezia (2011, 2009, 2003, 2001, 1999, 1997 e 1993); Gwangju Biennale (2010); Biennale of Sydney (2008); Whitney Biennial (2004); New York, Seville Biennial (2004); Biennale de Lyon (2003); Skulptur Projekte Münster (1997). Finalista del Guggenheim Hugo Boss Prize (2000), l'artista ha ricevuto il premio Quadriennale di Roma (2009), l'Arnold-Bode Prize, Kassel (2005), la laurea honoris causa in Sociologia dall'Università degli Studi di Trento (2004) e il titolo di Professore honoris causa in scultura dall'Accademia di Belle Arti di Carrara (2018).

GAM Galleria d'Arte Moderna
Via Palestro 16, Milano

Biglietti

Intero € 5,00

Ridotto € 3,00

Orari

Da martedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 17.30

Ultimo accesso un'ora prima dell'orario di chiusura (lunedì chiuso)

Contatti

tel. 02 884.459.43 (biglietteria)

c.gam@comune.milano.it

www.gam-milano.com

Facebook: @galleriadartemodernamilano

Twitter: @GAM_Milano

Instagram: @gam_milano

Pinterest: @GAMMilano

Ufficio Stampa Comune di Milano

Elena Maria Conenna

elenamaria.conenna@comune.milano.it

T. +39 02 88453314

Ufficio Comunicazione

Area Musei D'Arte Moderna e Contemporanea

Responsabile Rossella Molaschi

rossella.molaschi@comune.milano.it

T. +39 02 884 48567